

1 - Titolo del Progetto di Ricerca

LE CULTURE DEGLI ALTIPIANI NEL II MILLENNIO A.C.

IL CONSOLIDAMENTO DELLE *ÉLITES* DEL BRONZO MEDIO NEL CAUCASO
MERIDIONALE TRA FRAMMENTAZIONE E CONTINUITÀ CULTURALE

2 - Settore scientifico-disciplinare a cui si riferisce il progetto

L-ANT/01

3 - Abstract del progetto (max 5000 caratteri - una pagina)

Il presente progetto di ricerca si propone di indagare il periodo centrale e avanzato della fase che prende il nome di Bronzo medio (ca. 2300 - ca. 1600 a.C.) nella vasta area del Caucaso meridionale e dell'Altopiano Armeno. Le problematiche che interessano questo periodo sono molteplici e trattandosi di fasi protostoriche dove i testi scritti sono praticamente assenti, l'unica fonte di indagine rimanente è il dato materiale. Da questo punto di vista è ben evidente il drastico cambiamento che intercorre nelle produzioni in termini crono-tipologici alla transizione tra Bronzo antico e Bronzo medio. Da una sostanziale omogeneità di produzioni, tipiche e molto ben riconoscibili, che contraddistinguono la cosiddetta Cultura Kura-Araxe del Bronzo antico, si passa, in maniera più o meno repentina a una generalizzata frammentazione culturale che caratterizzerà tutta la fase successiva. Un ulteriore elemento di cambiamento è rappresentato dall'introduzione di una tipologia funeraria nuova, basata sulla costruzione di tumuli noti localmente come kurgan. La portata e vastità di questo fenomeno è tale da caratterizzare in maniera marcata il paesaggio archeologico del Caucaso meridionale e delle aree limitrofe. Questo aspetto è strettamente legato al processo di formazione di gruppi elitari nella fase cosiddetta Early Kurgan per andare verso una maggiore strutturazione nelle tradizioni culturali successivi tra le quali non si può non citare la cultura di Trialeti, o nella sua accezione più ampia di Trialeti-Vanadzor. Un consistente aumento delle pratiche metallurgiche, non solo del bronzo ma anche dell'oro e dell'argento, delle produzioni di materiali che possono essere definiti "di lusso", un aumento della presenza delle armi nei corredi fino ad arrivare alla costruzione di kurgan monumentali sono elementi che lasciano presupporre, per i gruppi del Bronzo medio, una complessità sociale diversa dal Kura-Araxe. Il progetto prevede di affrontare queste problematiche attraverso una prima fase di puntuale ricerca bibliografica prendendo in esame dettagliatamente tutti i contesti compresi tra il sud dell'Armenia e l'area pedemontana del Caucaso maggiore. Il quadro sarà inoltre arricchito con le informazioni provenienti dalla Turchia orientale e Iran nord-occidentale per avanzare la definizione di "Culture degli Altipiani".

Una seconda fase del progetto è l'esame dei materiali provenienti dal contesto abitativo di Tigranashen-1, nella Provincia armena di Ararat (Vayots Dzor Project - ISMEO), con il fine di ricostruire le dinamiche insediative e il loro rapporto con le ben più numerose necropoli di kurgan.

4 - Stato dell'arte (max 5000 caratteri – una pagina)

Il progetto di ricerca si propone di indagare il periodo di maturità della fase definita Bronzo medio (ca. 2300 – ca. 1600 a.C.) nella vasta area compresa tra il Caucaso meridionale e l'Altopiano Armeno. Il momento di transizione dal Bronzo antico alla Media età del Bronzo in quest'area viene collocato intorno al 2300 a.C. quando il fenomeno noto come cultura Kura-Arasse va esaurendosi in favore di situazioni archeologiche diverse. Il cosiddetto Kura-Arasse copre un arco temporale ampio che in cronologia assoluta è compreso circa tra il 3000 a.C. e circa il 2300 a.C. Le produzioni materiali tipiche di questo aspetto culturale vedono una notevole unitarietà che rende i *marker* archeologici relativi molto ben riconoscibili. La cultura Kura-Arasse giunge al termine in maniera più o meno repentina e con dinamiche diverse e la realtà archeologica che caratterizzerà la successiva fase del Bronzo medio sembra essere il risultato di un cambiamento sostanziale.

Primo aspetto di discontinuità è l'apparente squilibrio tra evidenze funerarie e insediamenti nella Media età del Bronzo. Questo periodo risulta essere collegato direttamente alla comparsa dei peculiari tumuli funerari noti come kurgan. La scarsità delle informazioni relative ai contesti abitativi risulta essere ancora una delle problematiche di più ampia portata complicando sia la definizione archeologica dei *marker* culturali che le interpretazioni e ricostruzioni della struttura socio-economica dei gruppi.

Un secondo elemento che deve essere notato è una generalizzata frammentazione e diversificazione delle produzioni materiali in tutta l'area. La prima definizione culturale del Bronzo medio fu operata dall'archeologo russo Boris Kuftin che nel 1930 fu tra i primi a indagare archeologicamente i grandi kurgan della zona montuosa di Trialeti, oggi in Georgia meridionale. Lo stesso Kuftin, un decennio dopo, ha coniato il termine Kura-Arasse per definire il primo areale di questo aspetto culturale che riconobbe come più antico della Cultura Trialeti. I conseguenti tentativi di sistematizzazione dei dati provenienti da culture materiali diverse hanno interessato per lo più il record ceramico. Questi studi hanno consentito di arrivare a una determinazione cronologica che confermerebbe la collocazione del Kura-Arasse nel Bronzo antico e porrebbe la Cultura Trialeti nel Bronzo medio avanzato. La classificazione delle informazioni introdotta nel Caucaso e Altopiano Armeno dalla scuola archeologica russa, volta a una stringente categorizzazione del dato archeologico, ha fortemente influenzato la ricerca a partire circa dagli anni '70. Le ipotesi interpretative sono cambiate nel corso del tempo in maniera diversa. I contesti armeni vedono una tendenza alla frammentazione culturale mentre una sostanziale unitarietà si nota per le situazioni georgiane, aspetti tra loro difficilmente conciliabili. Un passo fondamentale nella definizione del Bronzo Medio è stato fatto in tempi recenti con l'isolamento di tre compagini culturali riferibili alle fasi iniziali del periodo che tra loro sembrano apparentemente distinte: Le culture Bedeni e Martkopi in Georgia e la cosiddetta *Early Kurgan* in Armenia. Se dunque la fase di transizione dal Bronzo antico al Bronzo medio è oggetto di una progressiva revisione di dati e interpretazioni, meno definita risulta essere la situazione del Bronzo medio avanzato con annessa la fase di transizione al tardo Bronzo – primo Ferro, periodo di grande problematicità non a caso definito dagli studiosi come "*dark age*". Per la Cultura Trialeti la mancanza di dati sistematici provenienti dagli abitati, la non revisione delle informazioni provenienti dalle necropoli, le interpretazioni di tipo socio-economico avanzate e collegate a uno stile di vita nomadico sono aspetti che delineano un quadro fortemente problematico. L'obiettivo principale del progetto risiede nel tentativo di affrontare i punti nodali di questi aspetti attraverso un approccio complessivo e integrato del dato archeologico verificando la sostenibilità delle ipotesi proposte anche alla luce dei rinvenimenti più recenti.

5 - Bibliografia (max 5000 caratteri – una pagina)

- AVETISYAN, P. 2014. *Armenian Highlands during the 24-9th centuries BC. The dynamics of socio-cultural transformations, according to archaeological data*, Yerevan (in Armeno).
- AVETISYAN, P., BOBOKHYAN, A. 2008. The pottery tradition of the Armenian middle to late bronze age "transition" in the context of bronze age and iron age periodization, in RUBINSON, K. S., SAGONA, A. (a cura di), *Ceramics in Transitions, Chalcolithic Through Iron Age in the Highlands of the Southern Caucasus and Anatolia*, Luven, Paris, Dudley, MA.
- CARMINATI, E. (in corso di stampa). The Early Kurgan Period. The Emergence of Inequality in the Southern Caucasus, *Araxes I*, Brepols.
- GASPARYAN, B., DAN, R., VITOLO, P., PETROSYAN, A., 2020. Vayots Dzor Project: preliminary results of archaeological surveys and excavations (2015-2018), in *Aramazd, Armenian Journal of Near Eastern Studies* X/1-2.
- KUFTIN, B. 1934. *Arkheologičeskie raskopki v Trialeti*, Tbilisi.
- KUSHNAREVA, K. KH. 1997. *The Southern Caucasus in Prehistory, Stages of cultural and socioeconomic development from the eighth to the second millennium B. C.*, Philadelphia.
- NARIMANISHVILI, G. 2012. Archaeological Investigations in Trialeti, in AVETISYAN, P., BOBOKHYAN, A. (a cura di), *Archaeology of Armenia in Regional Context*, Yerevan.
- ÖZFIRAT, A. 2001. *Yayla Kültürleri. Doğu Anadolu*, İstanbul.
- ÖZFIRAT, A. 2006. The Middle Bronze Age Settlement Pattern of the Eastern Anatolian High Plateau in Light of the New Evidence, in PETERSON, D. L., POPOVA, L., M., SMITH, A. T. (a cura di), *Beyond the Steppe and the Sown. Proceedings of the 2002 University of Chicago Conference on Eurasian Archaeology, Colloquia Pontica* 13.
- PALUMBI, G. 2008. The Red and Black. Social and Cultural Interaction between the Upper Euphrates and the Southern Caucasus Communities in the Fourth and Third Millennium BC, *Studi di Preistoria Orientale*, Roma.
- RUBINSON, K. S. 1977. The Chronology of the Middle Bronze Age Kurgans at Trialeti, in LEVINE, L. D., CUYLER YOUNG, T. JR. (a cura di), *Mountains and Lowlands: Essay in the Archaeology of Greater Mesopotamia*, *Bibliotheca Mesopotamica* 7.
- SAGONA, A. 2017. *The Archaeology of Caucasus. From Earliest Settlements to the Iron Age*, Cambridge World Archaeology, New York.
- ZAKYAN, A., ISKRA, M., SIMONYAN, H. 2020. The internal arrangement and reuse of kurgan chambers in the Metsamor cemetery, in LANERI, N., PALUMBI, G., MÜLLER CELKA, S. (a cura di), *Constructing Kurgans, Burial Mounds and Funerary Customs in the Caucasus and Eastern Anatolia During the Bronze Age and Iron Age. Proceedings of the International Workshop Held in Florence, Italy, March 29-30, 2018*, *Studies of Ancient Near East and the Mediterranean* 4.

6 - Descrizione del progetto (max 15000 caratteri – tre pagine)

Il progetto si propone di prendere in esame alcune problematiche che caratterizzano il Bronzo medio avanzato con il fine di arrivare a fornire una ricostruzione integrata dei fenomeni che interessarono questo periodo. L'ampio areale geografico oggetto dello studio spazia dall'anti-Caucaso georgiano all'Altopiano Armeno, oggi compreso tra i moderni Stati Turchia orientale, Repubblica di Armenia e Iran nord-occidentale. L'ampiezza e vastità dei territori in questione da un lato si rispecchia in una sostanziale continuità territoriale e geografica, dall'altro permette un allargamento del punto di vista della ricostruzione protostorica finalizzata a fornire una lettura complessiva dei processi che interessarono le varie regioni. Lo studio, articolato in tre parti, prevede l'impiego di criteri metodologici differenti ma tra loro integrati. In primo luogo la ricerca si propone di partire da una revisione critica della letteratura scientifica. Il secondo aspetto è di carattere sperimentale e prevede lo studio di un lotto di materiali inediti mentre il terzo momento si ripropone di raffinare ulteriormente l'approccio archeologico attraverso l'impiego di analisi archeometriche applicate a determinate forme ceramiche del Bronzo medio.

La ricerca inizierà dallo spoglio puntuale della letteratura scientifica riguardante il tema in oggetto, avvalendosi del supporto di studiosi e collaboratori locali per il reperimento e lo studio della bibliografia in armeno e georgiano. La fine del periodo Kura-Arasse e l'inizio del Bronzo medio sono temi che sono oggetto di dibattito e, almeno nel secondo caso, hanno visto sistemazione recente dei dati. Situazione diversa è quella della Cultura Trialeti, punto centrale di questo studio, per la quale alcune produzioni specifiche, come l'oreficeria, sono state oggetto di trattazioni puntuali, ma è da notare la mancanza di interpretazioni sistematiche che tengano conto dei diversi aspetti delle evidenze archeologiche. I dati si presentano frammentati rendendo ancora faticoso integrare le informazioni provenienti dagli scavi con le ricostruzioni di più ampio respiro, così da essere difficilmente utilizzabili per tentativi di analisi su scala interregionale. L'abbondanza di evidenze funerarie ha portato gli studiosi ad abbracciare una delle ipotesi ricostruttive che vedrebbe i gruppi del Bronzo medio adottare uno stile di vita a carattere pastorale e nomadico. Questa lettura ha un suo fondamento che può essere ritenuto valido ma la sostenibilità deve essere ulteriormente verificata non solo archeologicamente ma anche in funzione di parametri socio-economici. Il Bronzo medio vede infatti un progressivo affermarsi di gruppi elitari collegati sia al cambiamento della tipologia di sepolture che al controllo delle risorse metallurgiche. L'aumento della produzione di oggetti in bronzo di stagno, in particolare armi, fu probabilmente un elemento che da un lato portò all'affermazione di *élite* a carattere guerriero, dall'altra a un generalizzato accentuarsi della conflittualità. Lo spoglio della bibliografia permetterà inoltre di concentrare un'analisi dettagliata su un lotto specifico di siti con il fine di costruire un ideale transetto che dalle regioni dell'Armenia e dell'Iran nord occidentale vada risalendo l'altopiano per arrivare alle aree pedemontane del Caucaso Maggiore, in Georgia. Il metodo applicato prevede la programmazione di un database relazionale che organizzerà la totalità delle informazioni pertinenti sia ai contesti che ai materiali. Partendo dalle Province di Syunik e Vayots Dzor nell'Armenia meridionale l'esame dei diversi siti passerà attraverso lo studio della grande necropoli di Karashamb nella Provincia del Kotayk. A tal proposito, oltre all'analisi archeologica, la ricerca si occuperà del riesame di un oggetto straordinario identificato nel Great Kurgan (Kurgan 1), ovvero la nota coppa d'argento con i suoi apparati iconografici. Spostandosi verso nord, nell'attuale Georgia, si prevede di esaminare contesti delle aree che si trovano in continuità territoriale con la Repubblica di Armenia e che rivestono un ruolo fondamentale anche per la storia degli studi. I rilievi vulcanici del Trialeti (Regione di Kvemo-Kartli) e gli altopiani della Regione di Samtskhe-Javakheti, hanno restituito

informazioni e materiali di grande importanza per il Bronzo medio, tra i quali ha rilevanza la coppa d'argento figurata simile a quella di Karashamb proveniente dal Kurgan V della necropoli di Trialeti. L'obiettivo è evidenziare le dinamiche interne, sia dal punto di vista archeologico che sociale, che portarono alla costruzione di queste grandi necropoli di kurgan così da poterne interpretare il "paesaggio funerario". Il grande altopiano vulcanico del Samtskhe-Javakheti, punto di contatto tra Colchide e Iberia Caucasica, è invece una situazione relativamente "nuova" per la storia degli studi. Dal 2017 è oggetto d'esame da parte del Samtskhe-Javakheti Project (SJP), diretto da Roberto Dan (ISMEO) e Vakhtang Licheli (Tbilisi State University), all'interno del quadro più ampio delle attività di ricerca archeologica condotte dalla missione ISMEO (International Association of Mediterranean and Oriental Studies) AMSC (Archaeological Mission to South Caucasus). Attualmente i rinvenimenti relativi al Bronzo medio sono ancora per lo più inediti e saranno oggetto di studio sistematico. Inoltre un contesto specifico, Bertakana (SJP002) nella municipalità di Aspindza, verrà preso in esame nel dettaglio dato che presenta testimonianze funerarie che possono essere ricondotte alla fase in questione oltreché rendere il sito tra le più grandi necropoli del Caucaso. Instaurare un confronto tra questo contesto e i kurgan dei grandi centri funerari di Trialeti e Tsalka potrebbe chiarire aspetti interni al sito di Bertakana, nonché andare ad arricchire le informazioni relative alle usanze funerarie tipiche del Bronzo medio. Ulteriori situazioni, che esulano geograficamente dal transetto, saranno considerate per completare il quadro e tentare di tracciare gli areali di distribuzione delle "Culture degli Altipiani". Lo studio si ripropone infatti di prendere in esame i contesti della Turchia orientale, ovvero le aree limitrofe al lago Van, e di riesaminare le stratigrafie del fondamentale contesto di Uzerliktapa, nei territori di Artsakh/Nagorno Karabakh. Questo sito è tradizionalmente datato a un momento centrale o avanzato del Bronzo medio (cosiddetta *facies* Sevan-Uzerlik) rimanendo uno dei contesti archeologici abitativi più importanti per questo periodo. Inoltre si prevede di analizzare le regioni limitrofe al Lago Urmia nell'Iran nord-occidentale, dove importanti evidenze archeologiche provenienti da siti di lunga durata come Haftavan Tepe e Geoy Tepe possono chiarire le dinamiche del "confine orientale" delle produzioni tipiche del Bronzo medio degli Altipiani.

Il secondo momento della ricerca prevede di prendere in esame un lotto di materiali inediti provenienti dallo scavo di Tigranashen-1 nella Repubblica di Armenia (provincia di Ararat). Le ricerche nel sito sono state condotte durante le attività di ricerca archeologica portate avanti dalla missione armeno-italiana AMSC - ISMEO nell'articolazione interna del Vayotz Dzor Project (VDP) diretto da Roberto Dan e Boris Gasparyan. Il progetto è basato su un Memorandum of Understanding corrente tra Institute of Archaeology and Ethnography of the National Academy of Sciences (IAE NAS RA) e ISMEO e ha come finalità lo studio delle evidenze archeologiche della provincia del Vayotz Dzor e delle aree immediatamente limitrofe. Il sito riveste grande importanza nello scenario del Bronzo medio trattandosi di uno dei pochi insediamenti finora conosciuti e recentemente scavati che ha riconsegnato ceramica Trialeti. Tali peculiarità rendono Tigranashen-1 un sito chiave per questo comparto regionale, aspetto avvalorato dal fatto che possiede una successione stratigrafica affidabile. La ricerca verrà condotta in seguito all'elaborazione di documentazione disegnativa e fotografica applicando un approccio analitico alla totalità dei materiali, funzionale alla costruzione di una seriazione cronologica interna alla quale verranno agganciate le evidenze regionali del Bronzo medio, sia quelle note in bibliografia che quelle ancora inedite. Il VDP ha infatti evidenziato numerosi contesti come Yelpin-1, Mokhrot-1, Shatin, Areni-1, Moz, Ulgyur, che hanno restituito materiali relativi alla Media Età del Bronzo. Una sistematizzazione di queste informazioni, messe in relazione con il sito di Tigranashen-1 e con quanto finora noto dalla letteratura, può aiutare nel dare struttura alla fase del Bronzo medio nelle porzioni meridionali della compagine

territoriale in questione. L'esame di dettaglio dei materiali prevede inoltre una parte analitica articolata in due fasi. Una prima è finalizzata a ottenere datazioni radiometriche dai campioni provenienti da strati certi, non limitandosi ai carporesti ma prendendo in considerazione anche le faune. La diversificazione dei campioni da datare può raffinare i set di date, soprattutto per un arco temporale che vede datazioni assolute scarse o poco affidabili. L'ancoraggio della seriazione stratigrafica alle datazioni radiometriche rappresenta l'ultimo passaggio utile per definire la cronologia del sito e del Bronzo medio di quest'area. Un secondo aspetto di analisi è maggiormente incentrato sulla ceramica. Uno degli elementi più tipici del Bronzo medio è una particolare foggia di vasellame: forme chiuse tipiche per l'ingobbio rosso ed elementi dipinti in nero. Questi vasi, per morfologia e trattamento superficiale, sono abbastanza ricorrenti e rappresentano uno dei pochi caratteri di omogeneità a livello di distribuzione, nonostante la diversità degli apparati decorativi su scala regionale. Lo studio prevede di intervenire su questi materiali effettuando prima una sistematizzazione crono-tipologica e fornendo osservazioni di tipo tecnologico relative alla manifattura dei vasi per poi procedere con analisi composizionali. I vasi del Bronzo medio sono realizzati attraverso argille piuttosto depurate, in diretta conseguenza la determinazione della composizione degli impasti passa attraverso analisi di tipo archeometrico, con conseguente modellazione statistica dei risultati. Questo tipo di analisi permette da un lato di chiarire le dinamiche tecnologiche legate alla produzione ed eventuale circolazione del vasellame, dall'altro di costruire un iniziale database di riferimento per le composizioni microscopiche di tipo minerale della ceramica caucasica. Un ulteriore tipo di analisi che può essere effettuata sui vasi di Tigranashen-1 è la Fourier Transform Infrared Spectroscopy (FT-IR), un'applicazione della spettroscopia infrarossa non invasiva che apportata sulle superfici esterne può essere utile alla determinazione delle composizioni chimiche dell'ingobbio rosso e della vernice nera. L'analisi delle superfici interne invece può dare informazioni sul contenuto di questi vasi. Nel primo caso le risposte dalle analisi chimiche chiarirebbero aspetti più propriamente tecnologici mentre la determinazione dei contenuti può intervenire a incrementare le informazioni relative alla funzione che questi recipienti dovettero svolgere in antico durante la loro fase di vita.

Cronoprogramma:

I anno: sei mesi sono previsti per la raccolta e spoglio della letteratura scientifica, parallelamente alla programmazione del database relazionale di riferimento.

Tre mesi di partecipazione estiva alla missione ISMEO AMSC durante la quale in Georgia verrà effettuata una documentazione di dettaglio del sito di Bertakana e in Armenia verranno reperiti i campioni da analizzare dal sito di Tigranashen-1

Gli ultimi tre mesi saranno dedicati a una prima sistemazione ed elaborazione dei dati raccolti dalla letteratura e sul campo.

II anno: i primi sei mesi prevedono l'avvio delle analisi archeometriche, delle datazioni e l'inizio delle elaborazioni distributive e territoriali dei siti funerari e abitativi di Armenia e Georgia del Bronzo medio. Parallelamente è previsto lo spoglio della letteratura scientifica dei contesti archeologici della Turchia orientale e dell'Iran nord-occidentale, le aree limitrofe rispettivamente al Lago Van e al Lago Urmia.

Tre mesi di partecipazione estiva alla missione ISMEO AMSC durante la quale sono previste la continuazione degli scavi e ricerche presso Tigranashen-1 e survey con documentazione di dettaglio nei principali siti funerari datati al Bronzo medio.

Gli ultimi tre mesi saranno impiegati nella sistemazione ed elaborazione dei dati raccolti dalla letteratura e sul campo.

III anno: sei mesi sono previsti per l'elaborazione della totalità dei dati raccolti per analisi di distribuzione spaziale su scala interregionale e interna ai siti funerari e insediativi. Gli ultimi sei mesi saranno dedicati alla scrittura della tesi di dottorato.

7 - Risultati attesi e ricadute applicative (max 3000 caratteri – mezza pagina)

Le diverse articolazioni della ricerca sono finalizzate a fornire una ricostruzione archeologica delle dinamiche che interessarono il Caucaso meridionale nella fase del pieno Bronzo medio. Gli interrogativi a cui si vuole dare risposta hanno come fine ultimo quello di mettere in evidenza i processi che portarono alla formazione e consolidamento delle élite con particolare attenzione alla fase centrale e avanzata. La ricostruzione di questo aspetto, legato alla struttura sociale dei gruppi di Bronzo medio, non può non essere legata all'analisi delle evidenze archeologiche che si pongono in marcato accento di differenziazione con la fase precedente. Le sistemazioni crono-tipologiche che finora sono state effettuate hanno sottolineato questo aspetto focalizzando l'attenzione sull'individuazione di specificità locali, lo studio si ripropone di partire da queste organizzazioni per cercare piuttosto di tracciare i confini di una più generale "Cultura degli Altipiani" del Bronzo medio. Ulteriore passo è mettere in relazione l'eterogeneità delle produzioni materiali con due ordini di problematiche che riguardano la ricostruzione delle dinamiche del Bronzo medio: una di tipo economico e una di tipo sociale. L'interpretazione tradizionale vede infatti i primi gruppi di questa fase dediti a uno stile di vita nomadico funzionale all'adozione di metodi produttivi che prevedono un carattere marcatamente incentrato sulla pastorizia. Questo aspetto potrebbe essere una chiave di lettura delle evidenze archeologiche restituite, ma è un'interpretazione che deve essere oggetto di revisione alla luce di dati nuovi. Il secondo ordine di risposte è relativo alla ricostruzione della struttura sociale e se sia o meno possibile parlare di un incremento della complessità sociale dei gruppi del Bronzo medio nel Caucaso meridionale. Questi ordini di domande concorrono a costruire un quadro nuovo per il Bronzo medio ma potrebbero dare risposte anche a una questione più ampia che interessa l'intero periodo, ovvero se per i gruppi della Media Età del Bronzo si possa parlare di autoctonia, e dunque si pongano in continuità diretta con il Kura-Arasse, oppure se si tratti piuttosto di gruppi allogeni portatori di propri caratteri culturali specifici distinguibili dal periodo precedente.

Montecompatri 07/08/2020

Firma

